

L'assessore torna per la "sua" Empoli, Cioni si schiera al fianco di Morelli Con lui anche Mario Mancini, l'ideatore del sito internet «MyMovies»

Empoli, 23 marzo 2014 Riparte da dove ha iniziato: la «sua» Empoli. Lui che a Firenze deve le fortune (e sfortune) di una lunghissima carriera politica, città dove è stato assessore, vicesindaco, a un passo da poterne diventare sindaco, deputato, senatore, indagato, assolto e molto altro; riparte da «pontormese» qual è per sostenere Damasco Morelli nella sua corsa a sindaco. Graziano Cioni, 67 anni, non è certo un calibro piccolo della sinistra toscana, basterà dire che ha iniziato da segretario della Figc empolesse nel 1968 una quarantennale carriera di primo piano con più di una ribalta nazionale (chi non ricorda l'assessore «sceriffo» contro i lavavetri). Persino wikipedia lo indica come «la vera mente dell'amministrazione fiorentina», cosa che realmente è stato almeno fino a al 2008 quando finisce nel tritacarne dell'inchiesta Castello con l'accusa di corruzione e dalla quale è uscito pulito solo lo scorso anno. Cinque anni in panchina, nel corso dei quali ha maturato la scelta di non rinnovare la tessera del Pd («Per essere un uomo libero e non creare problemi al partito») e, una volta chiusa la vicenda giudiziaria, tornare alla passione di una vita: la politica. Lo fa insieme a Mario Mancini, empolesse, 59enne guru dei nuovi media, celebre per una delle sue invenzioni, il sito MyMovies, e per l'essere stato uno degli incaricati da Steve Jobs per diffondere NeXT, la workstation da cui è nato il software di iPhone e iPad. Con loro anche l'architetto Franco Bagnoli, assessore a Empoli nel 1975, e Alessio Nonfanti, volto noto delle televisioni locali. Tutti al fianco di Morelli. Senza mancare di rispetto a nessuno, però, dei quattro il boccone ghiotto e proprio Cioni. Vuoi perché la sua discesa in campo era nell'aria da mesi, vuoi perché da un personaggio del genere ci si poteva aspettare tanto, ma forse non che si schierasse contro il suo (ex) partito e la sua storia politica. Invece, Cioni usa parole durissime nei confronti del Pd: «Ha rinunciato ad avere un ruolo, oggi decidono tutto le segreterie, prima c'erano i circoli e le sezioni per il contatto con la gente. La scarsa affluenza alle primarie a Empoli? Colpa di quella disaffezione di cui il Pd è responsabile anche nel portare avanti una legge elettorale senza preferenze». Bocciatura che si estende al locale e, in particolare, ai due contendenti alle primarie, Brenda Barnini e Filippo Torrigiani. «Non mi è piaciuto il loro modo di chiamarsi fuori: un ex assessore e la capo-gruppo in consiglio e segretaria del partito non possono dirsi estranei alle macerie che denunciano». Di qui il sostegno a Morelli (per il quale anzitutto nutre profonda stima come uomo prima che come politico) diventa un automatismo perché gli consente di uscire dalle logiche di partito per puntare sui valori e sulle persone. «Qualcuno — dice Cioni — sostiene che è un problema se con noi ci sono esponenti del centrodestra? Ma se Renzi, cui fa riferimento anche la Barnini, ha sdoganato un'alleanza con il Ncd di Alfano. Addirittura per le riforme ha chiamato Berlusconi. La proposta di Damasco è meno dirompente perché tiene i partiti fuori e si rivolge alle persone. Con lui al governo della città può andare, finalmente, un nuovo soggetto indipendente con un programma ben delineato, che non può essere condizionato da nessuno». Si smarca dalle accuse di liberismo («La presenza del privato nel sociale consente di dare risposte altrimenti impossibili») e indica invece i punti salienti del programma di Morelli come soluzione per i

mali di Empoli: Comune unico, apertura al mondo delle imprese, contrasto all'illegalità e rinascita del centro storico, amministrazione «amica».